

# Città giardino Cusanomilanino

## **PROGETTI**

Il metodo partecipato

## **UN PO' DI STORIA**

Le scuole elementari di Viale Buffoli

## **SENZA ANDARE LONTANO**

Il bosco di Vanzago

## **VILLA NARDUCCI**

Il restauro delle facciate

## **L'INTERVISTA**

Roberto Benatti, garden designer

## **TETTI VERDI IN CITTA'**

Il racconto di un socio

## Progetti e prospettive

di LIDIA ARDUINO

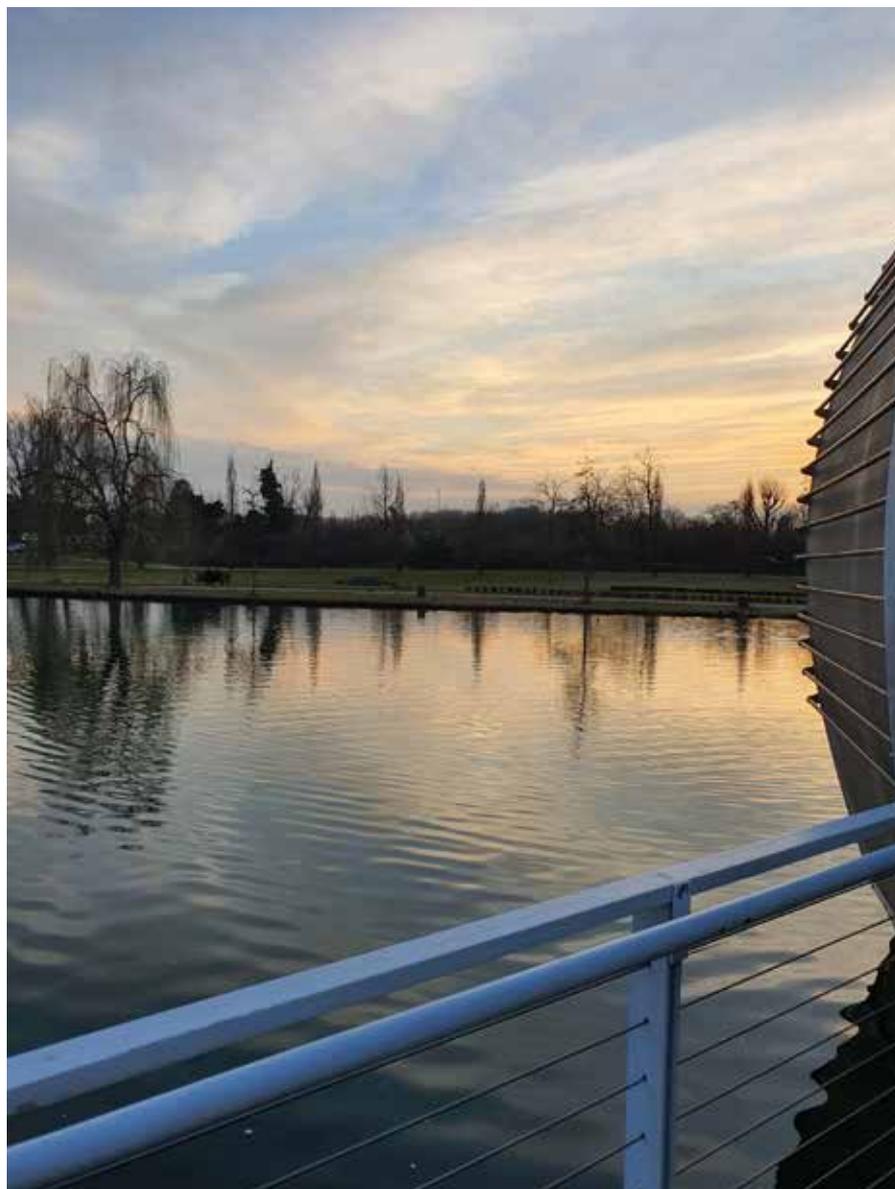
L'ultimo numero della rivista è stato quello del novembre 2023, ci siamo poi concessi una breve pausa: a volte serve a riflettere. D'altra parte facciamo quello che possiamo, la redazione andrebbe rinforzata, le risorse economiche e umane non ci consentono di rispettare rigorosamente le scadenze, ma eccoci di nuovo qui.

Questo numero è dedicato ai grandi parchi periurbani, primo fra tutti il Parco Nord, al quale siamo collegati da una passerella sull'autostrada, ma che entra anche nel nostro territorio, insinuandosi, per tutto il viale dedicato a Luigi Buffoli, nel cuore del Milanino. Desideriamo ribadire l'importanza del verde nella città contemporanea e i parchi costituiscono un'indispensabile risorsa, per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. Per una città giardino il verde è tema di primaria importanza.

Davide Papa, architetto che ci lavora, al Parco Nord, conosce bene questa realtà e ne traccia la storia. Attilio Pignatelli e Roberto Colombo hanno raccolto un'intervista a Manlio Marzorati, attuale presidente. Attilio ha incentrato l'intervista sul tema dell'ampliamento dell'area parco nel nostro territorio, Roberto lo ha stimolato ad esprimere il suo pensiero, in merito alla creazione di un parco del fiume Seveso.

In questo numero pubblichiamo l'appassionante racconto di un assessore che, negli anni '70 ha avuto un ruolo determinante nella creazione del Vincolo a tutela dell'ambiente del Milanino, l'arch. Mario Giorcelli. Una bella storia di coerenza che non tutti conoscono: quella di un coraggioso amministratore che arrivò a dimettersi, pur di ostacolare la pericolosa deriva che stava portando a distruggere la città giardino, compromettendo la ricchezza dello storico patrimonio architettonico e verde pubblico e privato esistente. Ciò per dimostrare che tutto si può fare, se si vuole.

Un'azienda locale, Divaborse, con sede in via Sormani, 37, ci racconta la sua



storia e la sua attività, Ci sembra sempre utile e interessante rivalutare le imprese e il commercio di prossimità.

Rita Bianco, nostra simpatizzante che ha frequentato uno dei caffè del primo sabato del mese alla villa Bigatti, ne fa una descrizione poetica e positiva che ci piace condividere con tutti, invitandovi a seguire questa iniziativa che si prolungherà fino al primo sabato di giugno.

Da ultimo, ma non ultimi, i ricordi di due soci che ci hanno lasciato, due

figure importanti, molto conosciute nel nostro territorio: Remo Zapparoli e Gianni Bonfanti.

Oltre alla rivista stiamo portando avanti molte altre iniziative.

I caffè del primo sabato del mese alla villa Bigatti ospitano persone speciali e creative che non vivono qui. Ci portano il racconto della loro vita e della loro professione come parte integrante. Ci propongono anche un discorso sulla bellezza e idee che potremmo in futuro applicare, per migliorare la qualità della

nostra città.

Insieme alle altre associazioni che si occupano di ambiente abbiamo dato vita ad un evento sul tema della sostenibilità ambientale che troverà poi uno sviluppo nella ricerca di una possibile comunità energetica nel nostro territorio.

Continueremo ad inserirci nei grandi eventi di carattere nazionale ed internazionale, eventi in rete che portano il nome della nostra città in giro per il mondo, come la Festa della musica del 21 giugno, la Giornata del Contemporaneo in ottobre, Book city ed altro ancora.

E, se possibile, manterremo la tradizione dei nostri grandi appuntamenti: il concerto jazz alla fine di novembre e il torneo di tennis in settembre, sempre che il luogo sia agibile e disponibile.

Continueremo a dare il nostro contributo ai progetti Poft per le scuole e ad aderire ad iniziative di altre associazioni.

Il lavoro non manca.

Ed ora un appello ai soci.

In novembre scade l'attuale consiglio direttivo e si dovrà eleggerne uno nuovo. Cerchiamo persone disponibili a portare avanti gli obiettivi che questa associazione si è posta nel lontano

2006. Ora che ha cambiato nome e che è diventata Aps (associazione di promozione sociale) potrebbe operare con maggior incisività e ascolto di quanto non lo facesse alle origini. Abbiamo bisogno di un rinnovamento, di persone giovani che portino le loro istanze, le loro esigenze e che guardino più di noi al futuro.

Fatevi avanti, segnalateci amici o conoscenti disponibili, vi aspettiamo. Comunicateci le vostre intenzioni con una mail o una telefonata e noi ci attiveremo per creare un incontro.

Alleghiamo a questo numero un promemoria per i candidati alla carica di sindaco.

In qualità di conoscitori della realtà e dei problemi del nostro territorio, desideriamo portare alla loro attenzione le questioni aperte, i problemi irrisolti, le esigenze dei cittadini/soci che rappresentiamo.

Non si tratta di un documento partitico, per favorire questo o quello schieramento, ma di un atto politico, intendendo per "politica" la cura della polis che deve vedere la partecipazione dei cittadini e l'ascolto di chi si accinge a governare.

Fatene buon uso.

**Cittàgiardino**  
Cusanomilanino

già Amici del Milanino  
n° 36 - Maggio 2023

A questo numero hanno collaborato:

Lidia Arduino  
Adriana Astolfi  
Rita Bianco  
Giorgio Bolognesi  
Maela De Carli  
Elisa Ferni  
Ezio Gasperoni  
Mario Giorcelli  
Pasquale Iovene  
Davide Papa  
Armando Scozzesi

In copertina:

[www.cittagiardinocusanomilanino.com](http://www.cittagiardinocusanomilanino.com)  
[cittagiardinocusanomilanino@gmail.com](mailto:cittagiardinocusanomilanino@gmail.com)

AIUTACI A SOSTENERE LA CITTÀGIARDINO

DONA IL TUO **5x1000**



Da quest'anno l'Associazione Cittàgiardino Cusanomilanino è diventata A.p.s.  
Dona il tuo 5 per mille!

Codice Fiscale 91098840159

**Cittàgiardino**  
Cusanomilanino  
A.p.s.

## La bella storia di un parco

di DAVIDE PAPA

**D**ove c'erano campi abbandonati, industrie in disuso, orti spontanei e discariche l'architetto Francesco Borella progetta un'architettura verde.

C'era una volta la Milano degli anni 60. Un territorio dove crescevano case e fabbriche e dove, da ogni parte d'Italia, arrivavano persone alla ricerca di benessere. Un territorio, però, dove il paesaggio, tanto caro alla nostra costituzione, spesso era sacrificato in nome della crescita del paese.

Una situazione così squilibrata non poteva durare a lungo. Sin dalla seconda metà degli anni 60, infatti, ci si rese conto che la salute ed il benessere psicofisico delle persone dipendevano non solo dal disporre di un lavoro, ma anche dalla dotazione di spazi adeguati dove trascorrere il proprio tempo libero; così, con il DM 1444/68, per la prima volta si stabilisce che ogni persona abbia diritto non solo ad una quantità minima di servizi (scuole, attrezzature religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, ecc.) ma anche di parchi e di spazi per il gioco e lo sport.

In molte zone d'Italia però restava ormai pochissimo tempo per riequilibrare città in cui l'edificazione era sfuggita di mano; in particolare, la periferia settentrionale milanese tra Sesto, Cinisello Cusano, Bresso e Cormano evidenziava esigui spazi ancora liberi e bisognava intervenire rapidamente per riuscire ad evitare che sparissero del tutto. Così, alla fine degli anni 60, il centro studi PIM (Piano Intercomunale Milanese) inizia a pensare ad un "Parco Nord"; alla necessità, da un lato, di



*Inaugurazione del rimboscimento del primo lotto. Sesto San Giovanni, 1980, © Foto Studio 44 – Archivio Parco Nord*

sottrarre all'edificazione gli ultimi ambiti ancora ineditati e, dall'altro, alla esigenza di costruire un luogo dove riportare natura in città.

Parco Nord nasce così ufficialmente nel 1970 con Decreto Prefettizio; bisogna infatti ricordarsi che all'epoca le regioni ancora non esistevano e, nel 1978, alla fine della prima legislatura, viene riconosciuto anche da regione Lombardia *Veduta aerea del nord Milano, 1965.*

*Al centro l'area industriale e incolta della Breda poi occupata dal Parco Nord. © Comando I Regione Aerea, Stato Maggiore – Archivio Parco Nord 8.*





*Il lago di Niguarda, <https://www.wownature.eu/>*



*Celebrazione del Parco, <https://www.parks.it/>*

con legge n. 78.

Inizia così l'avventura di uno dei primi parchi di Lombardia, in un territorio fortemente caratterizzato dalle trasformazioni del Novecento, il secolo della grande industria ma anche della deindustrializzazione.

Il Parco nasce però senza casa; molto diverso, infatti, è tutelare un territorio in cui conclamati sono gli elementi di pregio naturalistico, paesaggistico ed ambientale, rispetto al proteggere un'idea che ancora non risulta visibile, sottraendo spazi alla naturale tendenza edificatoria propria del periodo. La Convenzione europea del Paesaggio è ancora lontana, così come la concezione culturale di paesaggio (l'inscape di derivazione anglosassone). Strategico diventa quindi, all'inizio degli anni 80, l'acquisto da parte dell'ente Parco da del primo milione di mq di aree dove iniziare a piantare i primi alberi, dalla Finanziaria Breda.

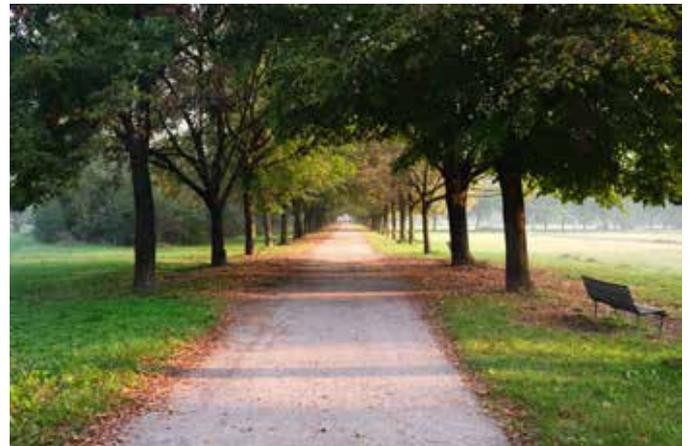
In quello spazio fatto di campi abbandonati, industrie in disuso, orti spontanei e discariche di ogni tipo, il primo direttore del Parco, l'arch Francesco Borella, inventa un'architettura fatta di verde che diventa il contraltare della città costruita. Un luogo di boschi, di prati e di filari dove scoprire panorami inaspettati e diversi dal costruito circostante; un'opportunità per ricucire ambiti troppo spesso occasionali e disordinati (giardini pubblici, aree sosta, ciclopedonali, ecc.).

Nasce così, e progressivamente si afferma, il metodo Parco Nord; un approccio alle trasformazioni del territorio che considera gli spazi liberi non più faticoso fardello, per il quale inventare una destinazione, ma opportunità di riqualificazione e di ridisegno della città; un approccio che non ha la presunzione di cambiare tutto e subito ma che, nell'ambito di un'idea unitaria, attraverso il work in progress, concepisce ogni singolo intervento come parte di un unico organismo, magari territorialmente frammentato, ma strutturalmente e funzionalmente connesso; un'entità che non ha più solo un ruolo di limite alle trasformazioni, ma che diventa anche strumento di promozione economica, sociale e culturale.

Questa è la magia di un ente in continua crescita.

Nel terzo millennio, arrivati alla proprietà di 350 ha, sui complessivi 600 di estensione dell'allora area protetta, si poteva pensare che la costruzione del Parco fosse conclusa o quasi, invece il Parco sceglie di "fare cultura", aprendosi al mondo circostante, diventando laboratorio per la concezione di tecniche evolute di forestazione urbana (progetto

Forestami). Si coinvolgono nuovi territori nei Comuni di Novate Milanese e Cormano (ampliamento ad 800 ha dell'area protetta mediante accorpamento del PLIS della Balossa), contribuendo così agli obiettivi del PNRR. Vengono progettati alcuni degli interventi, dallo stesso finanziati, in ambito metropolitano (Progetto definitivo-esecutivo per la riorganizzazione dei parchi comunali in comune di Corsico - M5C2 Investimento 2.2: Piani urbani integrati). Si accetta la sfida, proposta dal mondo delle associazioni e da alcune amministrazioni particolarmente lungimiranti, di accrescere ulteriormente il territorio tutelato (progetto di ampliamento del Parco in comune di Cinisello Balsamo, progetto per il parco metropolitano). E la storia continua ...



*Nella foto qui sotto: Il "Climate canvas" al Parco Nord 2021, <https://video.repubblica.it>*

L'ARCHITETTO GIORCELLI RACCONTA

# Un ricordo degli anni trascorsi come assessore

di MARIO GIORCELLI

**U**n'appassionante storia di dimissioni per la salvaguardia del Milanino e la nascita del vincolo paesaggistico.

Ho letto con interesse la documentazione inviata da Armando Scozzesi riguardante le molteplici iniziative a sostegno della Città Giardino del Milanino. Mi sento quindi impegnato a raccontare quello che ho potuto fare nel mio ruolo di Assessore all'Urbanistica di questo Comune.

Il mio impegno come Assessore ebbe inizio con le elezioni comunali del 1975, in una giunta PSI e PCI guidata dal sindaco Adelino Tagliabue.

Il primo compito affidatomi ha riguardato un progetto, adottato dalla precedente giunta, che prevedeva una espansione del Milanino su tutta l'area originariamente acquistata da Luigi Buffoli per la realizzazione della Città Giardino. Ritenendo che questa operazione avrebbe snaturato il quartiere originale, con le sue ville e giardini d'epoca, la nuova giunta aveva deciso all'unanimità di annullare il progetto.

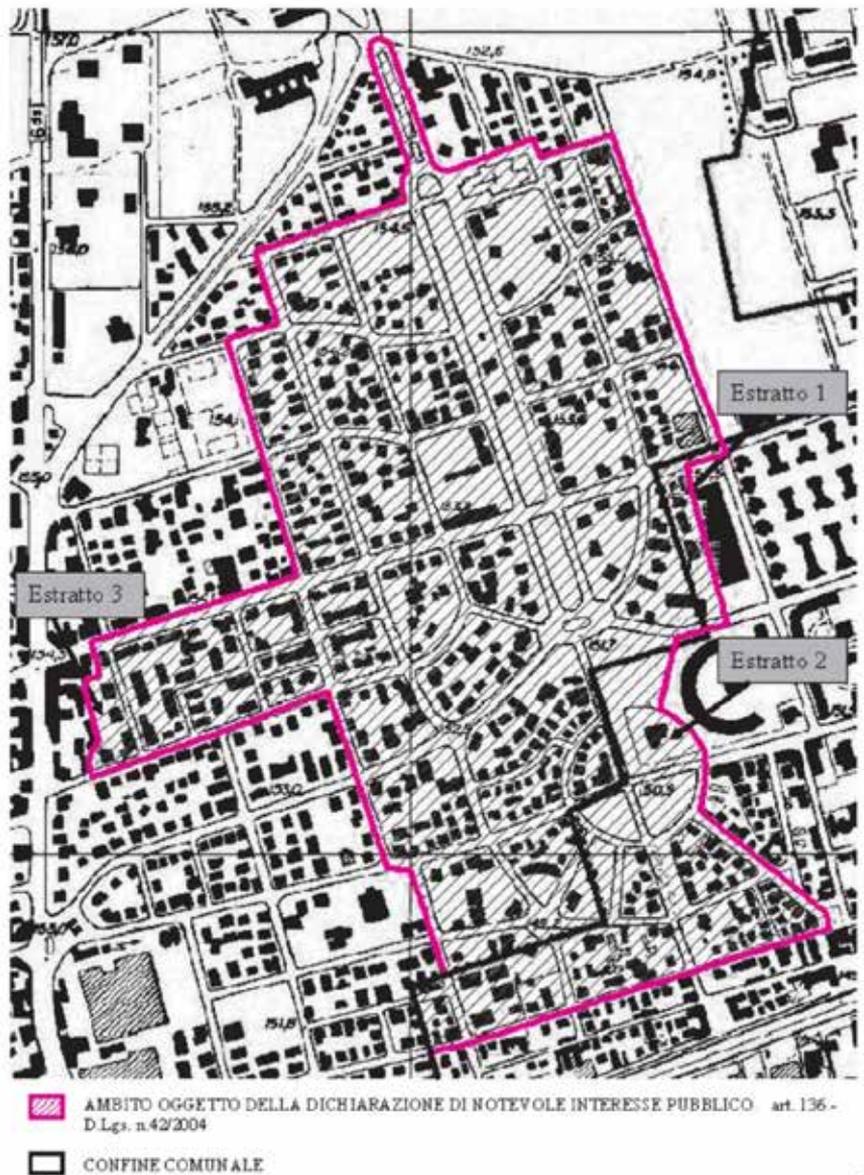
Visto che l'iter procedurale non era stato completato, mancando il pubblico esame delle osservazioni presentate dai cittadini, il sindaco mi attribuì il compito di selezionare le osservazioni che sostenevano la reiezione del progetto stesso nel modo più chiaro e convincente.

Nella seduta consiliare dedicata all'esame delle osservazioni, il pubblico presente approvò con larga maggioranza la prima osservazione fra quelle selezionate e il progetto decadde.

Questa esperienza mi fece capire con quanta passione veniva trattato dai cittadini il tema della salvaguardia della città giardino del Milanino.

Fin dalle prime riunioni della

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEL SOBBORGO-GIARDINO DI MILANINO E DEL QUARTIERE REGINA ELENA



*In rosso il perimetro dell'area vincolata di notevole interesse pubblico.*

commissione edilizia rilevai, tuttavia, la mancanza di strumenti normativi atti a respingere le pratiche edilizie concernenti interventi di pura speculazione edilizia nel Milanino.

Infatti, come correttamente annotato in un bollettino delle ACLI della zona 9, l'indice di edificabilità ammesso dal piano regolatore vigente dava la

possibilità agli imprenditori edili di acquistare ville con grandi giardini per poi abatterle e costruire tre/quattro edificazioni nella stessa area, triplicando il volume esistente.

Al fine di correggere questa assurda normativa, la giunta deliberò di affidare a un gruppo di professionisti la redazione di un nuovo Piano

Regolatore.

Alle elezioni comunali del 1980 prevalse ancora la coalizione PCI-PSI, che formò una giunta guidata, fino al suo prematuro decesso, dal Sindaco Aldo Gavioli.

Io non ero stato eletto. Tuttavia, risultando il primo degli esclusi, subentrai a seguito al decesso del Sindaco.

La carica di Assessore all'Urbanistica era stata assegnata a Camillo Marelli che, al mio rientro, mi cedette generosamente il posto, trasferendosi ad altre mansioni. Prima del mio rientro, sotto la pressione delle ACLI e dei consigli di quartiere, il Consiglio Comunale aveva deliberato un provvedimento di tutela ambientale riguardante l'area dove erano ubicate 27 ville e giardini edificate entro il 1925, nella prima fase dello sviluppo della Città Giardino.

Il nuovo Piano Regolatore era ancora in fase di elaborazione, ma già era noto agli operatori immobiliari che esso avrebbe previsto un drastico abbassamento dei volumi ammissibili in tutto il Milanino. La pressione per interventi edilizi speculativi si era pertanto molto accresciuta.

Al fine di salvaguardare il territorio del Milanino non tutelato dal precedente provvedimento, proposi alla maggioranza di approvare una nuova norma transitoria, valida fino all'approvazione del nuovo Piano Regolatore, che riducesse il volume ammissibile a quello esistente in ciascuna proprietà del Milanino.

L'accordo per l'approvazione della nuova norma transitoria sembrava raggiunto. Ma poche ore prima della riunione del Consiglio, previsto per il 19 Aprile 1983, pervenne una richiesta da parte del segretario della sezione locale del PSI di sospendere questo punto dall'ordine del giorno.

Interpretai questa richiesta come un perdita di fiducia del partito che mi aveva fatto eleggere e chiesi che la proposta della nuova norma transitoria fosse messa ai voti comunque.

Il PCI votò a favore e la DC contro. Nel gruppo del PSI il Sindaco Biglietti si astenne, due consiglieri votarono contro e due a favore. La proposta di una nuova norma transitoria, per un voto, fu respinta.

Caduta la maggioranza PCI-PSI rassegnai le dimissioni da Assessore

all'Urbanistica.

Furono necessari alcuni mesi per formare una nuova giunta, composta dallo stesso Sindaco Biglietti, dai due consiglieri del PSI che avevano votato contro la norma transitoria e dagli altri consiglieri precedentemente all'opposizione. Come Assessore all'Urbanistica venne nominato Tanzi, consigliere della DC.

Nel frattempo il ruolo formale di Assessore all'Urbanistica era rimasto a me.

Ne approfittai per chiedere un incontro con l'Assessore all'Urbanistica della Regione, Maurizio Ricotti. Lo ottenni in pochi giorni. Gli illustrai la situazione in cui si trovava il Milanino e gli chiesi di inserire il quartiere fra le aree sottoposte a vincolo ambientale.

Ricotti sembrava molto informato sul tema e mi rispose che era d'accordo sull'avvio della procedura per un vincolo ambientale, ma la richiesta doveva pervenire dal Sindaco.

Chiesi se, in alternativa, poteva bastare una mozione della maggioranza del Consiglio Comunale e mi rispose di sì.

Era allora in vigore la consuetudine che prevedeva di dedicare la prima mezz'ora delle sedute consiliari alle istanze presentate dai singoli cittadini. Mi rivolsi pertanto a una delle associazioni ambientali con cui ero in contatto: chiesi di affidare a un socio il compito di presentare un'istanza che chiedeva la tutela dei valori storici e ambientali

del Milanino, senza citare il vincolo ambientale e senza far cenno alla sua appartenenza a una associazione.

Per evitare un voto "politico", anziché di merito evitai di informare i partiti del mio incontro con Ricotti e di anticipare che sarebbe pervenuta al Consiglio aperto un'istanza sulla salvaguardia del Milanino.

Nel primo Consiglio aperto successivo all'incontro con Ricotti venne presentata l'attesa istanza sul Milanino, che fu votata all'unanimità da tutti i Consiglieri, compreso il Sindaco.

Chiesi quindi al segretario comunale dott. Mancini di inviarmi copia all'Assessore Ricotti. Per alcuni mesi non successe nulla, tanto che pensai che l'operazione fosse fallita.

Invece non era fallita: un giorno il Sindaco Biglietti avisò il Consiglio che era arrivato un "regalo avvelenato" da parte di Giorcelli, e cioè un avviso di Ricotti dell'apertura formale della procedura di vincolo paesaggistico del Milanino.

Pochi mesi dopo terminava il mio secondo e ultimo mandato, con un finale che mi ripagava per il contributo che ero riuscito a dare alle Associazioni, alle ACLI, all'Arci-Lega ambiente e ai tanti cittadini che si erano impegnati alla salvaguardia della Città Giardino.



*Gli edifici sulla via Sormani e in alto sulla destra il complesso delle 5 Torri e delle Camelie. Interventi di questo tipo si sarebbero realizzati in tutto il Milanino, se non fosse subentrato il Vincolo.*

## PROMEMORIA PER I FUTURI AMMINISTRATORI

Come sarebbe bello se .....

Viviamo in un paese, Cusano Milanino, che molti ci invidiano, perchè ha caratteristiche "uniche".

### PREMESSA

La presenza di un nucleo storico seicentesco, sulle rive del torrente Seveso, con un bel palazzo al centro, l'esistenza di un quartiere realizzato agli inizi del '900 sull'esempio delle città giardino inglesi, ancora ben conservato grazie ad un vincolo paesaggistico, la dimensione raccolta che offre la possibilità di percorsi a piedi per raggiungere molti dei servizi urbani e una zona commerciale di prossimità che si snoda su un viale alberato, sono altrettante realtà difficili da trovare nei dintorni di Milano. A questo si aggiunga la vicinanza con la grande città e la presenza di un patrimonio verde storico, di difficile manutenzione, ma di grande rilevanza, in un'epoca che vede nel verde l'unica possibilità di attenuare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Milano si è dovuta inventare il "bosco verticale", ma passeggiare nei nostri viali alberati, tra le ville storiche e i giardini privati offre la sensazione di essere in un bellissimo "bosco orizzontale". Senza contare la presenza di ampi parchi urbani.

### RICHIESTA

**Chiediamo a chi si candida alla guida di questa città, o a far parte del futuro Consiglio Comunale, di averne cura, attenzione e amore.** Con questo atteggiamento ci auguriamo intenda intraprendere questo appassionante, ma difficile, compito che richiede capacità di mediare, determinazione e trasparenza nel compiere scelte e individuare priorità, in presenza di risorse spesso insufficienti, **ma che richiede, anche e soprattutto, una visione del futuro.**

Quelle che seguono sono solo indicazioni e spunti che derivano dalla nostra esperienza di associazione che dal 2006 si occupa di questo luogo e che ora ha ampliato la sua zona di interesse, aggiungendo la Cusano seicentesca, industriale e cooperativa, all'esperienza urbanistica del Milanino, perché ritenute realtà inscindibili e strettamente connesse.

Per questo riteniamo che la futura amministrazione debba perseguire l'obiettivo dell'unità delle due parti della città, creando in ognuna di esse punti di attrazione ed interesse.

### PROPOSTE

#### **Proposte che riguardano la pianificazione urbanistica e il futuro della città.**

Nel 2017 era stato avviato un percorso per la elaborazione della variante al PGT oggi vigente, sintetizzato in un libretto "Percorso partecipativo per definire i temi e i luoghi strategici del nuovo piano urbanistico comunale". Si dovrebbe ripartire da lì e aggiornare quel quadro, a distanza di cinque anni, rileggendolo dal punto di vista del miglioramento della qualità dell'ambiente (riduzione CO2 e della temperatura mediante incrementi degli spazi verdi e delle alberature, con contenimento dello spazio pavimentato ed interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati).

- Sarebbe bello se lo strumento urbanistico vigente fosse verificato e magari rivisto

e aggiornato. Non si tratta di documento definitivo e non modificabile. Anzi il metodo partecipativo e sperimentale che era stato adottato richiedeva una continua verifica e conseguente aggiustamento.

- Le linee strategiche delineate dal PGT non si sono tradotte in progetti. Compito della nuova amministrazione sarà quello di analizzarne le cause e tentare di rimuovere gli ostacoli, anche a costo di modificare gli ambiti di trasformazione. Sarebbe bello se **si avviasse concretamente un processo di rigenerazione delle aree produttive, in termini ecologici.**

- La conservazione della permeabilità del territorio che si traduce nello slogan "città a consumo di suolo 0" è valore imprescindibile per il futuro della città giardino; per questo sarebbe bello se **si valutasse la possibilità di ampliare i confini del Parco Nord sul nostro territorio**, inserendo in quest'ultimo anche l'area di via Ippocastani e le aree agricole a nord. Si tratta di un lungo percorso che prevede il dialogo con diversi interlocutori. +

Proposte che riguardano la riqualificazione urbana: Gli edifici e gli spazi pubblici sono in uno stato di stallo e progressivo degrado. E' necessario avviarne il recupero, in termini funzionali. Sarebbe bello se i luoghi pubblici fossero restituiti ai cittadini, anche a piccoli passi, all'interno di un progetto unitario di ampio respiro, compatibilmente con le risorse disponibili. Non bisogna però trascurare la possibile partecipazione a bandi che presuppone la disponibilità di progetti già elaborati.

In particolare:

PALAZZO OMODEI è chiuso da tempo. Si tratta di una risorsa di grande valore, sarebbe bello se **Palazzo Omodei fosse utilizzato per : mostre, eventi, manifestazioni culturali e cerimonie** (tipo matrimoni ). Si potrebbe anche sviluppare l'idea di un museo particolare, come "quello della luce". L'idea è emersa nel corso di un nostro evento a Villa Bigatti dal titolo " Incontri con un caffè e un sorriso" con un famoso light designer. Questa o un'altra idea vanno portate avanti con pazienza e determinazione, cercando partner ( Privati o Fondazioni) credibili e disponibili.

LA TORRE DELL'ACQUEDOTTO potrebbe essere utilizzata come luogo per attività sociali e culturali, sala per riunioni e naturalmente anche bar o sala da the, per fare colazione, merenda o un aperitivo dopo la presentazione di un libro, una rappresentazione teatrale o altri eventi di carattere culturale, promossi dalle numerose associazioni del territorio. Se **la nostra associazione potesse disporre di uno spazio all'interno della Torre dell'Acquedotto** potrebbe da qui contribuire alla valorizzazione e alla diffusione dell'idea di città giardino.

IL CENTRO SPORTIVO TENNIS E CAMPO DI VIA LIGUSTRO, CON LA STORICA PALAZZINA sono altre risorse verdi nel cuore della città giardino, utilizzabili per attività sportive: primo tra tutte il tennis, per il quale il centro era stato creato alle origini. Sarebbe bello se **il Centro Sportivo di via Ligustro potesse trasformarsi in luogo di incontro in mezzo al verde per cittadini di ogni fascia di età: spazio per lo sport e il benessere delle persone.**

IL PALAZZO DELLE ASSOCIAZIONI è in uno stato di degrado preoccupante. Dovrebbe prossimamente aprirsi il cantiere per la sistemazione di una nuova farmacia comunale. Sarebbe bello se **il Palazzo Cusano fosse ripensato complessivamente, risanato e messo in sicurezza.**

E PER GLI ALTRI EDIFICI DI PROPRIETA' PUBBLICA QUALE FUTURO? L' edificio di via Seveso , la villetta in via Alessandrina, la casetta di recente costruzione nel Parco Matteotti ed altro ancora: molti sono gli edifici pubblici chiusi e non utilizzati. Per contro le associazioni sono disperatamente alla ricerca di spazi per svolgere le loro attività, organizzare eventi o semplicemente per incontrarsi. Sarebbe bello se **le associazioni potessero disporre di spazi pubblici per eventi temporanei o per sviluppare la loro attività.** Presidiare un luogo pubblico

potrebbe inoltre essere un valido deterrente contro atti di vandalismo, con progressivo decadimento delle strutture.

LA RIQUALIFICAZIONE DEI PLESSI SCOLATICI, già avviata, dovrà continuare all'interno di un piano organico di utilizzo e di sostenibilità. Sarebbe bello se [gli edifici scolastici, riqualificati, potessero prevedere l'apertura al territorio per attività di formazione permanente.](#)

Proposte che riguardano la qualità urbana a livello pubblico e privato

Sarebbe bello se si mettesse mano ad un nuovo regolamento edilizio che preveda anche un regolamento per il decoro urbano, in grado di normare e offrire indicazioni in merito alla qualità degli interventi pubblici o privati. Si pensi al colore delle facciate, alle tipologie di recinzioni, ai dehor o allo stesso arredo urbano.

La bellezza del paesaggio urbano è un valore da difendere e proteggere. Compito dell'ente pubblico è stabilire delle regole, sanzionare se non si rispettano, ma anche incentivare e promuovere comportamenti virtuosi, offrendo esempi positivi, in grado di promuovere la cultura del bello.

### **Proposte che riguardano la mobilità e la sosta:**

La metrotranvia, in costruzione, modificherà la viabilità cittadina, ma creerà anche una nuova possibilità di collegamento con Milano e i comuni limitrofi. Vale la pena di sfruttare questa opportunità per riflettere sulla viabilità cittadina e la sosta, riprendendo gli studi fatti dalla precedente amministrazione e avviando piccole sperimentazioni.

Sarà indispensabile studiare una riorganizzazione dei parcheggi lungo la metrotranvia che in qualche misura sopperisca alla sosta selvaggia esistente.

Sarebbe bello se [Il parcheggio interrato di piazza Cavour fosse finalmente completato ed aperto;](#) potrebbe servire per ridurre il numero di auto parcheggiate nelle vie adiacenti.

Sarebbe bello se si [partecipasse a bandi di finanziamento europei, con contributo a fondo perduto, per la creazione di percorsi verdi di connessione ecologica e paesaggistica.](#) A Milano stanno piantando alberi anche sulle circonvallazioni esterne.

Andrebbero poi considerati con priorità e incentivati i percorsi pedonali, con attenzione al tema della accessibilità ed inclusione (spazi pubblici a misura di disabili, anziani e bambini)

### **La manutenzione di strade e marciapiedi**

E' obiettivo di primaria importanza, perché offre una testimonianza tangibile della attenzione che una amministrazione rivolge ai cittadini. Deve essere costante, ben programmata e comunicata. Al cantiere per il rifacimento del Viale Dei Tigli dovranno seguirne altri, secondo un programma ben definito. Le scelte di priorità della amministrazione vanno sempre motivate e collocate all'interno di un programma complessivo. Solo così acquistano un senso e il cittadino può verificare e seguire il cronoprogramma proposto. Sarebbe bello e buona prassi se [si tentasse di coinvolgere i cittadini prima di avviare costose progettazioni e non si presentassero progetti già predisposti ed appaltati.](#)

La nuove piste ciclabili di via Roma e via Cooperazione possono diventare occasione per una riflessione sulla rete ciclabile del territorio. Sarebbe bello se [le piste ciclabili consentissero di raggiungere tutti i punti della città.](#)

### **Proposte che riguardano la manutenzione del verde**

L'importante e storico patrimonio arboreo pubblico della città richiede un continuo monitoraggio, per prevenire danni alle persone e alle abitazioni, conseguenza di fenomeni

metereologici estremi, come quelli che si sono recentemente verificati. Ovviamente nuove piantumazioni sono indispensabili, per sostituire quelle abbattute ed integrare gli alberi esistenti, facendo tesoro delle conoscenze di agronomi e botanici in fatto di specie più adatte ai mutamenti climatici e compatibili con l'ambiente urbano. Sarebbe bello se l'amministrazione esercitasse un costante controllo sul patrimonio verde privato, sanzionando attività illecite o non previste dal regolamento del verde. Ad ogni albero rimosso deve corrispondere una nuova piantumazione che pareggi, in sezione, le dimensioni dell'albero abbattuto.

### **Proposte che riguardano la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati**

L'amministrazione dovrebbe contribuire allo sviluppo di un percorso sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, con uno specifico accento, a livello statutario, sulla sostenibilità sociale.

Sarebbe bello se si fornissero indicazioni ai cittadini sulle possibilità di intervenire sugli edifici con interventi di riqualificazione energetica, anche in presenza di vincolo paesaggistico. Gli edifici pubblici, per primi, dovrebbero offrire esempi virtuosi.

### **Proposte che riguardano la cultura**

Sarebbe bello se si prevedessero attività di "Formazione ambientale Permanente", con coinvolgimento delle Associazioni, dei dirigenti scolastici e dei Consigli di Istituto che prevedano visite guidate nel territorio e nel vicino parco Nord.

Potrebbe essere anche utile intraprendere azioni che conducano nella direzione di "CUSANO PLASTIC FREE"

Sarebbe bello se si promuovesse la cultura del rispetto del patrimonio pubblico, diffondendo alle nuove generazioni la consapevolezza del valore storico ambientale della città, nata dal felice equilibrio tra natura e architettura.

L'amministrazione futura si dovrà adoperare per la creazione e sviluppo di un progetto o meglio una "AREA PROGETTUALE CULTURALE" diffusa, supportata dall'utilizzo di alcune strutture pubbliche urbane attualmente inutilizzate o sottoutilizzate che possano essere messe a disposizione delle associazioni locali per diverse attività come:

- 1 - Attività culturali senza fini di lucro, ma all'interno di un progetto condiviso.
- 2 - Un festival culturale con l'utilizzo contemporaneo di tutte le strutture.
- 3 - Organizzazione di convegni, conferenze e corsi aperti alla città metropolitana, sull'esempio di Villa Litta di Affori.
- 4 - Utilizzo di queste strutture in particolari occasioni, anche nazionali, come BOOKCITY, LA GIORNATA DELLA MUSICA, LA SETTIMANA DELLA MODA O DEL MOBILE "FUORI SALONE" ecc.

### **La partecipazione come metodo di lavoro**

Sarebbe bello se percorsi di progettazione partecipata, bilancio partecipativo e patti di collaborazione fossero attività contemplate nel futuro programma di governo.

Compito della amministrazione è infine quello di stimolare e far crescere la partecipazione attiva delle persone, che sempre più tendono a delegare, per poi lamentarsi quando le cose non vanno. Sarebbe bello se i giovani fossero aiutati a trovare nel territorio occasioni: di incontro, di studio, di lavoro e di abitazione, per invitarli a contribuire alla conservazione di questa particolare realtà urbana che rappresenta anche oggi un interessante esempio di Città Giardino.

INCONTRI CON UN CAFFÈ E UN SORRISO

# Un caffè, un sabato mattina nella città giardino

di RITA BIANCO

È sabato mattina.

Non c'è altro momento della settimana come questo. Il sabato mattina possiede quell'atmosfera carica di promesse ed eccitato relax che apre a un tempo finalmente per sé. È da caffè con gli amici, da chiacchiere di comunità, da scambio e relazione. Il sabato mattina è da 'Incontri, con un caffè e un Sorriso'.

L'iniziativa dell'Associazione Cittàgiardino Cusanomilanino, in collaborazione con l'associazione Sorriso del primo sabato del mese, è nel segno di questo spirito: prevede l'allestimento di un angolo accogliente dove incontrare persone speciali e creative e condividere percorsi di bellezza e di ricerca della felicità.

La magia di questa iniziativa si avverte immediatamente mentre si imbecca viale Buffoli, anche sotto una pioggia battente, come quella del primo sabato di marzo. Di per sé preannuncerebbe solo malinconica chiusura e, invece, prima la bellezza del viale e delle sue costruzioni e poi la luminosa sala di villa Bigatti ribaltano lo stato d'animo: una volta dentro, lo spazio riflette magnificamente quei raggi di un sole che c'è sempre e nonostante tutto, oltre le nuvole cariche di pioggia, oltre i dolori e le preoccupazioni della vita.

La sala, che affaccia con grandi vetrate sul viale da un lato e sul giardino dall'altro, è deliziosamente arredata con tavolini, sedie, tovagliette, tovaglioli e vassoi briosi e colorati. I biscottini sono pronti per essere consumati insieme al caffè e altre bevande che aspettano ansiose, nella saletta sulla sinistra, l'inizio 'delle danze'.

E mentre due dolci ragazze dell'associazione Sorriso ci servono con squisito garbo il primo giro di piccoli vizi che coccolano il cuore, arriva l'ospite. Alto, con un sorriso contagioso e un abbigliamento solare, Saul Beretta irrompe nella sala e immediatamente imbastisce una tela fitta e sincera di connessioni con tutti noi.

racconta di sé senza barriere, noi lo ascoltiamo stregati dalla sua storia che ci dona in tutta la sua umanità, forza e fragilità e,

in breve, anche chi non conosceva nulla di lui ha l'impressione di essere di fronte a un amico. Saul ci parla di musica, di quando la suonava e di come l'ha trasformata in mille diverse espressioni e interazioni, tramite il progetto Musicamorfoosi che, tra le tante cose, si occupa di eventi sul territorio, eventi insoliti, multiformi, coinvolgenti e gratuiti, per permettere a tutti di fruire della bellezza, perché la bellezza non deve mai essere di pochi, di un'élite fortunata.

Mi colpisce l'uso della parola 'relazione' già nelle sue prime battute, a descrivere l'importanza del rapporto tra chi fa musica e chi ne usufruisce; colgo, emozionata, la potenza e la profondità di questo livello superiore di comunicazione che qualche volta mi è capitato di vivere ma che non è purtroppo la norma. Per Saul lo è, e noi ne cogliamo tutta l'essenza e lo spessore.

Ci mostra poi le idee straordinarie dietro al suo lavoro di direttore creativo, autore, inventore, sperimentatore e promotore di iniziative come: 'Notturmi', 'Suoni Mobili', 'Monza Visionaria', 'Milano, La Città che sale', 'Alte Marche Festival', 'Allegra', 'Il rito del jazz' etc. (gli eventi nel 2023 sono stati oltre 200; per saperne di più: [www.musicamorfoosi.it](http://www.musicamorfoosi.it)). Ciascuna di queste iniziative nasconde una passione strabordante e progetti visionari che Saul riesce a trasmetterci parlando come un fiume in piena che ci travolge e conduce in un mare di emozioni. Ci mostra le foto degli eventi tenuti in posti meravigliosi del nostro territorio dove la musica prende corpo e aiuta a interpretare e vedere ciò che ci circonda con nuovi occhi, non più velati dall'abitudine nemica della meraviglia. Ci rende partecipi di aneddoti e sfumature su queste iniziative, ad esempio l'utilizzo delle sagome di animali come mascotte degli eventi stessi. Si sofferma sulla collaborazione con Remo Zapparoli, recentemente scomparso e su tutto ciò che essa ha significato. Dietro di lui, le opere di Zapparoli fanno un simpatico capolino e grazie a Saul le comprendiamo un po' meglio.

La chiacchierata diventa un dialogo che sembra crescere in continuazione invece di esaurirsi; quando Lidia ci avvisa che il tempo è in scadenza, siamo tutti sorpresi di averne perso la cognizione, proprio come succede quando si sta davvero bene.

L'incontro ufficiale si chiude, ma non il caffè coi biscottini e le chiacchiere che continuano per molti minuti ancora. Saul si ferma per tutti gli approfondimenti che i singoli partecipanti chiedono, in virtù di una curiosità e una relazione non ancora pienamente appagate.

Fuori il tempo ha continuato con il suo grigiore a portare tristezza, ma noi non ce ne siamo accorti, e quando usciamo dalla sala ci sembra di vedere tutto più chiaro e splendente: sia fuori di noi, sia dentro. Soprattutto dentro.



*L'atmosfera del caffè nella sala del Sorriso.*

## Divaborse, pelletteria e valigeria

di SALVATORE LI MANDRI

**C**ontinuiamo a far parlare commercianti, artigiani e piccoli imprenditori che da tempo svolgono il loro lavoro sul territorio. Lo riteniamo un doveroso contributo alle attività di prossimità che possono offrire valide alternative alla grande distribuzione.

DIVABORSE PELLETERIA e VALIGERIA si trova in via Carlo Sormani 37, a Cusano Milanino. L'attività, nata quarant'anni fa ed è presente da vent'anni sul nostro territorio. Commercializza borse in vera pelle e in tessuti tecnici di alta qualità.

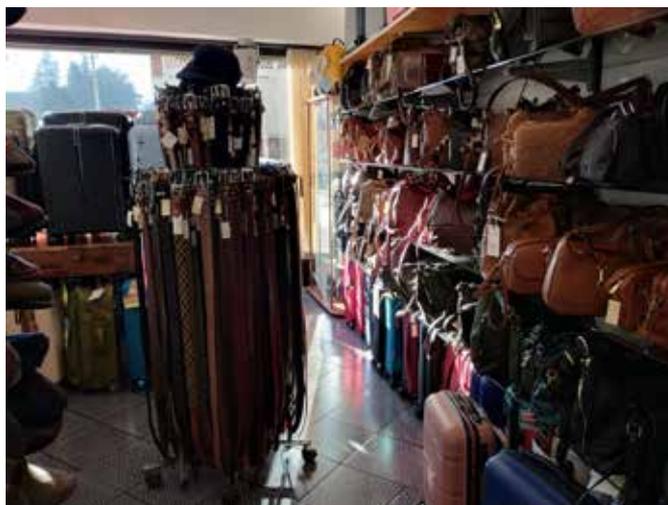
A tutto ciò da sempre si affianca una parte produttiva svolta presso il nostro laboratorio, volta alla creazione di articoli che vengono distribuiti a diversi negozi sul territorio italiano. Facciamo anche restauro e riparazione di prodotti in pelle e non.

Creiamo accessori quali bretelle di oltre 120 disegni differenti, cinture in vera pelle, borse e altro, sempre su misura del cliente. La scelta commerciale è focalizzata sulla qualità. Trattiamo articoli in pelle "pieno fiore" e accessori, quali scarpe e berretti di cachemire 100% o in pura lana vergine, lana merinos e altri filati. Inoltre abbiamo un'ampia scelta di valigie in tessuto, polipropilene e policarbonato.

L'attività nasce dalla passione familiare per i lavori artigianali; già mio padre, andò a imparare il mestiere di calzolaio presso un artigiano. Insieme alla riparazione e alla realizzazione di nuove calzature, imparò anche a sviluppare i modelli: partiva da un disegno, tagliava con il trincetto le sagome in carta, per poi riprodurle sulla pelle. Pertanto, sin da bambino, ho visto mio padre maneggiare con bravura attrezzi vari, lavorando con passione le pelli ed il cuoio. Ricordo i calli dovuti al tirare con forza il filo cerato, usato per cucire a mano le soles in cuoio alla tomaia.

Questo imprinting mi portò, nel 1980, a collaborare con un artigiano: acquistai una macchina per cucire industriale e iniziai piano piano a realizzare delle cinture in un locale laboratorio a Cusano; con i primi guadagni comprai altre macchine e attrezzature e, dopo aver realizzato un campionario di un certo livello, iniziai a collaborare con altri negozi. Fondamentale l'apporto di mia moglie, che mi ha sempre aiutato e supportato.

Decidemmo di aprire un primo negozio a Cormano dove vendevamo prodotti realizzati artigianalmente e collezioni prodotte da altre aziende. Vent'anni fa tornammo a Cusano, nell'attuale negozio, in cui proseguono l'attività i miei due figli. L'impegno è notevole e la passione ci spinge a proseguire anche per salvaguardare arti e mestieri che altrimenti sarebbero destinati a scomparire.



*Immagine del negozio e del laboratorio DIVABORSE.*

IL RICORDO DI DUE SOCI RECETEMENTE SCOMPARSI

## Tutti lo conoscevano

Gianni Bonfanti: la prima agenzia immobiliare.

di **GIORGIO BOLOGNESI** e  
**ARMANDO SCOZZESI**

Il messaggio inviatomi dall'amico Armando il 21 marzo alle 19,00 mi ha lasciato letteralmente sconvolto.

Mi informava che il nostro caro amico Gianni Bonfanti si era spento, fortunatamente senza soffrire, proprio davanti a lui all'ospedale.

Siamo rimasti molto colpiti: il giorno precedente entrambi avevamo avuto modo di parlare a lungo con lui e la polmonite, causata dalla difficoltà a deglutire sembrava essere stata superata e la situazione dava l'impressione di volgere al meglio. La funzione funebre si è svolta lunedì 25 marzo presso la Parrocchia Regina Pacis e grande è stata l'affluenza degli amici e dei concittadini che nel corso degli anni avevano avuto modo di conoscerlo, soprattutto per il lavoro che aveva svolto per decenni sul territorio.

Infatti fu lui ad aprire la prima agenzia immobiliare a Cusano Milanino: la gentilezza con cui si rapportava alle persone e l'amore che metteva nel suo lavoro hanno fatto sì che la gente avesse fiducia in lui; è per questo che in molti hanno voluto rendergli omaggio, dandogli l'ultimo saluto.

Si vantava di essere nato nella "Curt del cinc", una cascina in viale Cooperazione al civico 5, che ricordava spesso come pure ricordava la sua amata moglie.

Di ogni villa, villino o casa del nostro quartiere si ricordava il nome di chi l'aveva costruita e quello di tutte le famiglie che l'avevano abitata negli anni.

Nella struttura comunale di via Alemanni, dove viveva, era benvenuto da tutti.

Con lui se ne va una parte della storia del Milanino. Grazie Gianni, buon viaggio, ci mancherai.



## Ricordo di un amico

Remo Zapparoli: il nostro Michelangelo.

di **PASQUALE IOVENE**

Caro Remo,

Come un furetto svelto e veloce giravi alla Bigatti con la riga, il metro e la matita, misuravi, aggiustavi e lavoravi il tuo materiale preferito, il polistirolo o polistirene e tanti materiali diversi e di recupero che insieme rendevano e abbellivano le tue artistiche realizzazioni Naif.

Un artista dell'arte leggera, questo sei stato, un maestro che, come un Michelangelo, già vedevi in quel blocco spigoloso di polistirolo le forme che racchiudeva e che tu, con pazienza e maestria, riuscivi a tirar fuori e a far emergere con la stessa precisione e bellezza di un maestro Rinascimentale che

scolpiva il marmo.

Realizzavi così il viso del Buffoli con i suoi grandi baffoni, una grande Natività di un candido bianco come di un marmo di Carrara, tanto amato dal Michelangelo, una statua a grandezza d'uomo di Leonardo da Vinci e poi, come abile ebanista quale sei stato, hai scolpito la figura in legno del grande mecenate Luigi Napoleone Bigatti che è ora a guardia della sua bella villa, donata alla cittadinanza.

Tu, onesto e senza presunzione, non volevi e non hai mai apposto firme alle tue opere, come se le stesse appartenessero già a tutti.

I tuoi preziosi lavori non hanno spazio e tempo definiti; vanno dal rappresentare l'Universo con dei quadri che ancora oggi sono in mostra, per poi passare ai grandi Dinosauri, dalle Imprese Spaziali dell'uomo ai Mestieri di un Tempo, alle Monete gigantesche. Queste ultime fanno ben vedere il lavoro di cesello che racchiudono nella loro piccola dimensione.

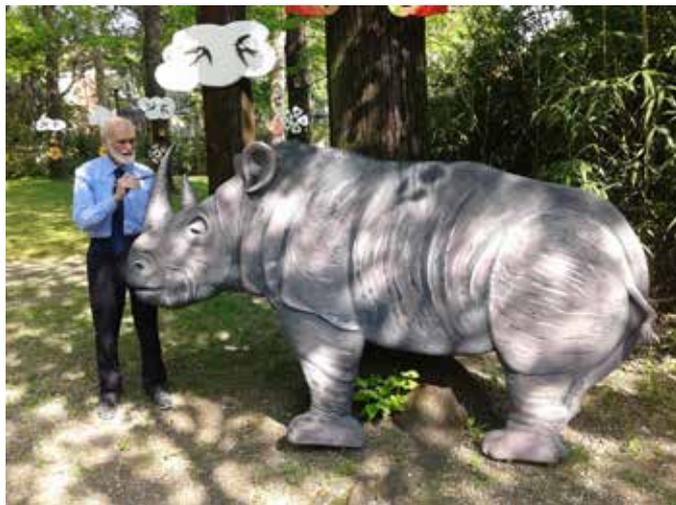
Ed ancora mi vengono in mente gli Elefantini Rosa e le Oche che, in diverse pose, abbellite e vestite di gonnellini, papillon e cappellini, tanto da sembrare animate, hai realizzato per dei concerti musicali.

E poi i bellissimi presepi che ogni anno, puntuali, magicamente apparivano come le comete. Ci facevano tornare bambini, con la gioia del Natale, come quando da piccoli ogni giorno sognavamo nuove avventure.

Le tue opere d'arte abbellivano e abbelliscono tuttora la Bigatti, sono state e sono parte dell'Associazione Il Sorriso per più di due lustri per i ragazzi del Sorriso che tu hai voluto bene, un bene da loro contraccambiato, eri e sei stato per loro e per noi il nonno "Remo".

Tanti altri lavori hai fatto da riempire un libro: dai modelli di Leonardo da Vinci al Paese delle Meraviglie, dai Cartelli dei Diritti dei Bambini alla Piramide dell'Alimentazione fino ai bellissimi Diorami dei Navigli e all'Albero della Cooperazione. A chi ti chiedeva un progetto hai sempre detto "si si può fare", e così accendevi la tua immaginazione, frugavi in quel tuo sacco magico e, come Eta Beta, ci regalavi ancora nuove meraviglie. Ed ecco ancora prendere forma un gruppo di Angioletti che su una nuvoletta cantano all'unisono come il coro dell'Antoniano di Bologna e ancora le belle e grandi Farfalle, la Vendemmia, l'Italia e l'Europa realizzate come un puzzle per il divertimento e la formazione nel tempo stesso di tanti bambini e ragazzi delle scuole del nostro territorio. I tuoi lavori hanno fatto il giro di tutta Cusano Milanino ed oltre; tanti ragazzi ti hanno conosciuto e si ricordano ancora e sempre del signore dal camice bianco con la barba bianca che ci insegnava la storia, la nostra storia.

Bambini e ragazzi ai quali non hai mai lesinato un Sorriso anzi il tuo Sorriso stampato in faccia era ed è stato consolatorio, accompagnato da quei tuoi occhi color azzurro acquamarina che rasserenava chiunque ti fosse accanto. Ciao Remo, ciao maestro! Spero un domani ti rincontri da qualche altra parte, per condividere con te altri tuoi capolavori.



*Lelefantino rosa realizzato per Suoni Mobili esposto in numerosi luoghi della Lombardia.*

*Remo al lavoro nel suo laboratorio con uno dei plastici dei Navigli.*



# Cittàgiardino Cusanomilanino Aps

La associazione, già Amici del Milanino,  
è nata nel 2006 con le seguenti finalità:

- Difendere, valorizzare, potenziare e far conoscere i caratteri tipici della città giardino di Cusano Milanino.
- Sviluppare nei cittadini il senso di appartenenza alla comunità locale.
- Organizzare eventi di carattere culturale e ambientale che possano contribuire ad unire il territorio e a sviluppare relazioni tra le persone.



Per donazioni e iscrizioni (25 €)  
puoi fare un bonifico al nostro IBAN  
IT79U0306933082100000002781

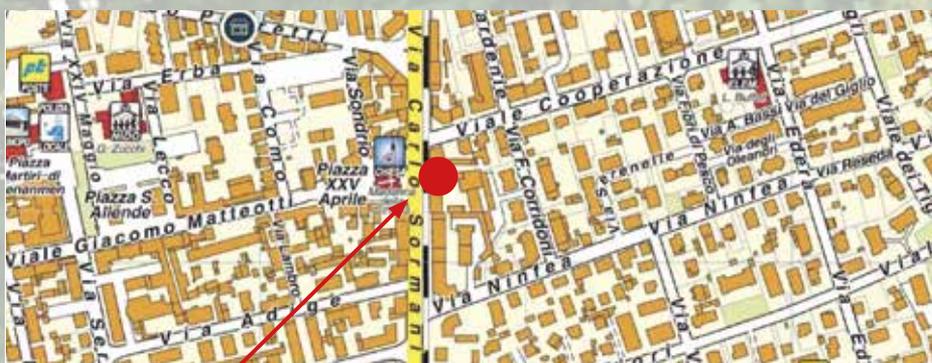
Per saperne di più seguici sui nostri  
canali social **Instagram** e **Facebook**  
oppure contattaci.

Whatsapp: **3270154898**

mail: **cittagiardinocusanomilanino@  
gmail.com**

web: **www.**

**cittagiardinocusanomilanino.com**  
oppure recati al nostro **Infopoint**  
**presso Tecnocasa:**



  **02 4548 3870**

**AFFILIATO: STUDIO CUSANO MILANINO**  
**PIAZZA XXV APRILE, 17 - CUSANO MILANINO - MI**

**REALIZZIAMO  
I VOSTRI  
SOGLI DI CASA**

 [cusanomilanino1.tecnocasa.it](mailto:cusanomilanino1.tecnocasa.it)

 [mihs4@tecnocasa.it](https://www.instagram.com/mihs4@tecnocasa.it)

 Gruppo Tecnocasa (Tecnocasa Cusano Milanino)